

ano

Fondata nel 1903 da  
GIUSEPPE RIZZO

SI DEL CIRCONDARIO E DELLA PROVINCIA

- Tel. 5534  
1/4556  
- Rossano

INSERZIONI

Baci, vagiti, lagrime: L. 80 per mm. Giudiziari;  
L. 200; Cronaca: 80; altri scritti L. 30; stampi  
L. 50 a cq. in più le tassesita-  
to aal-  
fu-  
vi-  
la  
non  
ello  
pen-  
e è  
l'I-  
fu-  
vi-  
la  
non  
ello  
è  
nteto,  
bi-  
so-  
; è  
l'i-  
no  
pp-  
di  
iniir-  
e-  
b-  
tà  
za  
e

te

s-  
e

a

r-  
e-  
r-  
e

-

a

e

t

## Vorrei capirci qualche cosa

Nessun argomento cittadino è stato più discusso, nessun problema più vivamente trattato. La cosa è grossa evidentemente. La supercentrale termoelettrica. E' grossa anche la parola, comunque è stato lanciato nella nostra città il pomo della discordia. Chi parla di paradiso terrestre e chi di inferno senza speranza di salvezza. Si discute, si litiga, volano parole ed accuse pesanti. Gli amici non sono più amici se — in questo campo — la vedano diversamente. Si evitano per non accapigliarsi. Non la vuoi? Sei un affamatore del popolo (come se la fame, quando c'è, non la sentissero tutti). La vuoi? Traditore, tu vendi il tuo paese. Bisognerebbe comunque tacere allora, invece se ne parla, se ne parla anzi sempre di più perchè si comincia a sentire che l'argomento scotta. Ed io che non ci ho capito nulla, mentre vorrei tanto capirci qualcosa, vado chiedendo qua e là — ma, dimmi un po', perchè te la prendi tanto? La vuoi la centrale? Anzi la supercentrale, bisogna bene spiegarsi, perchè — pare — che più è grossa più è grosso il guaio che rappresenta.

Se rappresenta invece un bene, mi chiedo, una conquista, una manna celeste, perchè da tre anni va cercando inutilmente asilo e, qui giunta, non ha chiesto neppure permesso alla cittadinanza per entrare? Ma il buon costume della nostra gente dice che non sta bene mandarla via. Sarebbe un atto poco civile, ci confonderemmo con gli zoticoni del nord e del centro e della rimanente Italia. Diamo allora prova di civiltà, lasciamole almeno prendere fiato, lasciamole fare i sondaggi, poi si vedrà, se ne parlerà poi. D'altronde... Qualcuno (con la lettera maiuscola) ha detto «basta, da qualche parte bisogna pur metterla la grande nemica». Ha fatto la voce grossa, ha detto che le nostre campagne sono bellissime, che i tecnici che verranno da lontano tra il verde dell'arancio e quello dell'olivo non sapranno

quale scegliere, che resteranno inebriati dal profumo della zagara, che ne parleranno agli amici e, finchè la centrale non si farà potranno pur venire i turisti. Insomma per amore o per forza, cittadino rossanese, devi subire l'imposizione, non l'hai capito? «vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole» e c'è anche il resto «e più non dimandare». Già, perchè proprio qui? non è un peccato? «non puoi darci piuttosto le vere industrie, quelle pulite, che danno lavoro e lasciano vivere il resto? che ti lasciano l'aria sana e quando d'estate il sole picchia ed il lavoro ti consente un'ora libera ti permette di fare una bella nuotatina?» Taci, non devi dirlo, fai la figura di chi non capisce niente, non capisci il progresso, lo chic del panorama sommerso nello smog. Non ci vivono gli altri? Perchè tu devi essere tra quei pochi privilegiati? Perchè a te le industrie pulite? Perchè a te tanti posti, tanti magari quanti sono i disoccupati? 100, 200, 300 non ti bastano? Se non ti bastano continuerai ad emigrare, che male c'è? Il rovescio della medaglia dice: conoscerai un po' di mondo

E forse va bene anche questo, ma non capisco il rovescio della medaglia ENEL. La disoccupazione, pare, diventerà maggiore perchè tra i disoccupati andranno ad aggiungersi i contadini, le raccogliatrici, i trattoristi, e tutta quella gente che alla terra dà tutto il suo lavoro. Verrà la desolazione nei nostri campi, nel grigiore del cielo non resterà alcun barlume di speranza, perchè rimedio poi non ce ne sarà. Perchè tanto sacrificio a noi che non ce ne frega niente dell'energia? Perchè non lo si richiede a coloro che se ne beneficeranno? No, lì a dare una mano sono entrati in ballo i medici, la Soprintendenza alle Belle Arti, il Turismo, la agricoltura, la Pesca e chi ha avuto più voce più ha tuonato. Così dunque inseguita,

(Contin. in 6ª pag.)

---

# CONTINUAZIONI

---

(cont. dalla 1 pag.)

## Vorrei capirci qualche cosa

---

perseguitata, l'ENEL è giunta a noi... e noi, per non peccare di scarsa educazione, che la dobbiamo tenere. Se l'ascoltiamo ci dice: « Ti porterò benessere (ma quale?) userò depuratori, filtri magici ti farò l'aria più sana, il pesce te lo darò bello e già lessato ». E allora, vorrei dire, accogliamo senz'altro e sorridiamole perchè generosa.

Ma Massafra, che ne ha fatto l'esperienza, piange. Perchè piange? Forse non ha occhi per vedere, forse non riesce ancora a capire — dopo anni — che la Centrale è un bene. Diciamo che è un bene, un bene che pochi capiscono anche se non vogliono spiegare come (forse non hanno argomenti), comunque è un bene.

Credilo anche tu, che ancora non hai capito niente.

Il patrimonio ambientale, le risorse naturali, se non sono valorizzati, a che valgono? Sacrifichiamoli dunque senza tristezze. Sacrifichiamoli magari per una centrale elettrica. Ne abbiamo una per le mani, la più grossa, si dice, che — grazie a Dio — non ha voluto nessuno. Meno male. Capricci non è giusto farne. Prima dei nostri ne sono stati perdonati tanti e a noi non è lecito scegliere, non è lecito difenderci. Sii forte uomo del profondo Sud, taci il tuo dolore, contentati del tuo poco pane e spera ancora, spera in coloro che ti amministrano perchè se sono lì vuol dire che sanno più di noi e che sapranno volgere in bene anche quello che è male.

*Uno che non ci ha  
capito niente*

---